



**Martedì 1° luglio 2025**

**Piazza Maggiore, ore 21.45**

Serata promossa da



*Evento speciale. Omaggio a Asghar Farhadi*

## **UNA SEPARAZIONE**

*(Jodāyi-e Nāder az Simin, Iran/2011)*

*Regia e sceneggiatura:* Asghar Farhadi. *Fotografia:* Mahmoud Kalari.

*Montaggio:* Hayedeh Safiyari. *Scenografia:* Keyvan Moghaddam.

*Musiche:* Sattar Oraki. *Interpreti:* Leila Hatami (Simin), Peyman Moadi (Nader), Shahab Hosseini (Hojjat), Sareh Bayat (Razieh), Sarina Farhadi (Termeh), Babak Karimi (giudice), AliAsghar Shahbazi (padre di Nader), Kimia Hosseini (Somayeh), Shirin Yazdanbakhsh (madre di Simin). *Produzione:* Asghar Farhadi per Asghar Farhadi Productions. DCP. *Durata:* 119'

Copia proveniente da Lucky Red

Introduce **Asghar Farhadi**

In collaborazione con **International Filmmaking Academy di Bologna**

Vincitore dell'Orso d'Oro alla Berlinale e dell'Oscar come miglior film straniero, *Una separazione* ha infuso nuova vita nel cinema iraniano. È stato, di fatto, uno degli ultimi grandi film realizzati entro i rigidi vincoli e le 'linee rosse' dell'industria cinematografica iraniana – dove è richiesto

un permesso ufficiale in ogni fase, dalla sceneggiatura alla distribuzione – che siano comunque riusciti a presentare una visione personale profondamente coerente e sfaccettata della società iraniana.

Nader e Simin, una coppia della classe media di Teheran, sono sull'orlo del divorzio. Simin vuole emigrare in Australia mentre Nader insiste per restare in Iran e prendersi cura del padre malato di Alzheimer. La loro figlia di dieci anni, Termeh, è costretta a scegliere con chi stare. La situazione si complica quando Nader viene accusato di aver causato lesioni a una donna che aveva assunto per occuparsi della casa in assenza della moglie.

Fin dai suoi primi lavori Farhadi attinge a due grandi tradizioni del cinema iraniano: i melodrammi realisti e socialmente consapevoli degli anni Novanta e i crudi film urbani degli anni Settanta. Ai primi conferisce suspense hitchcockiana e un affilato rigore formale; dei secondi ridimensiona gli eccessi modernisti troppo stilizzati e l'ambiente esclusivamente maschile. In *Una separazione* il regista esplora i suoi temi ricorrenti, come l'effetto domino di una bugia apparentemente innocua che si trasforma in una valanga emotiva travolgendo tutti i personaggi coinvolti. Il film ritrae una società lacerata da divisioni di classe e diffidenza reciproca – sia tra individui, sia nei confronti delle istituzioni – dove l'occultamento diventa una strategia di sopravvivenza. La violenza imposta da istituzioni sociali disfunzionali – qui rappresentate dal sistema giudiziario e da un diritto di famiglia obsoleto – si trasforma in violenza emotiva che gli individui esercitano gli uni contro gli altri. Farhadi utilizza una messa in scena straordinaria che, come i suoi personaggi, alterna rivelazioni e occultamenti, condivisioni e reticenze. Cinema essenziale!

Ehsan Khoshbakht